

Episodio di Treschè Conca Roana 27-04-1945

Nome del Compilatore: Piero Casentini e Pierluigi Dossi

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Contrade Lughetti e Fondi di Treschè Conca	Roana	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 27 aprile 1945

Data finale: 29 aprile 1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
15	14			11	3		1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	4					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				11	

Elenco delle vittime decedute:

1. Biekar Vittorio di Francesco, nato a Trieste nel 1886, sfollato a Treschè Conca. Patriota.
2. Busato Luigi detto Gigi "Remo", di Leonardo, nato a Chiampo (VI) nel 1927, da Chiuppano (VI). Partigiano (Br. Pino).
3. Cossovich Pellegrini Lucinio Rocco di Tommaso, nato nel 1897, residente a Lussingrande, maestro elementare, sfollato a Treschè Conca. Patriota.
4. Dadich Rocco di Cristoforo, nato a Zara nel 1910, sfollato a Treschè Conca. Patriota.
5. Dal Prà Virginio di Nicola, nato nel 1925, da Chiuppano. Partigiano (Br. Mameli).
6. Frigo Mario, di Pietro Giacinto, nato nel 1918, da Treschè Conca, mutilato. Patriota.
7. Mattioli Mario di Umberto, nato a Sacile (UD) nel 1889, impiegato alla Todt di Treschè Conca. Patriota.
8. Misiano Pasquale di Carmelo, nato a Reggio Calabria nel 1922, già carabiniere e impiegato alla Todt di Treschè Conca. Patriota.

9. Panozzo Lughetto Giovanni di Sabino, nato nel 1895, da Treschè Conca. Patriota.
10. Panozzo Lughetto Giovanni Battista di Antonio, nato nel 1874, da Treschè Conca. Patriota.
11. Panozzo Pellarin Giovanni "Gejo" di Giuseppe, nato nel 1901, da Treschè Conca. Patriota.
12. Panozzo Pellarin Irma di Giovanni, nata nel 1926, da Treschè Conca. Patriota.
13. Rudella Francesco detto Cesco "Kaki - Turno" di Bortolo, nato nel 1926, da Chiuppano (VI). Partigiano (Br. Mameli).
14. Terzo Valentino detto Tino di Michele, nato nel 1926, da Chiuppano. Partigiano (Br. Pino).
15. Usmiani Giovanni di Giuseppe, nato a Zara nel 1901, sfollato a Treschè Conca. Patriota.

Altre note sulle vittime:

Il patriota della Brigata "Pino" Vincenzo Valente Ceci (di Pietro Antonio e Spiller Maria, nato nel 1906, da Treschè Conca), scampò miracolosamente alla fucilazione. Venne ferito all'occhio sinistro e ad un braccio. I tedeschi, credendolo morto, lo lasciarono a terra tra i cadaveri. Un altro civile, all'inizio della sparatoria, venne ferito ad una coscia da una raffica partita da alcuni tedeschi, ma riuscì a mettersi in salvo riparando in una abitazione.

5 partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

1. Cicchello Giuseppe "Paù - Carrè" da Carrè (Br. Mameli).
2. Volpe Giovanni, nato a Chiuppano (VI) nel 1924 (Br. Mameli).
3. Carlassare Rino di Girolamo, da Mosson di Cogollo del Cengio (Br. Pino)
4. Mazzacavallo Romolo di Giacomo, da Mosson di Cogollo del Cengio (Br. Pino) .
5. Panozzo Giuseppe "Corda" di Giuseppe da Treschè Conca (Br. Pino).

Descrizione sintetica

Il 26.4.1945, il Btg. "Preto" della Brigata garibaldina "Pino" ha scontri a fuoco con truppe russe e tedesche che tentavano di salire in Altopiano per la strada del Costo e la Val Canaglia, scontri in seguito ai quali i partigiani catturano dei prigionieri. Dal 26, a Castelletto di Rotzo, la Compagnia "Nembo" della "Pino" è impegnata a impedire ai tedeschi di salire in Altopiano da Pedescala. Stesso incarico dovrebbe continuare svolgerlo il Btg. "Preto" in Val Canaglia, impedendo ai tedeschi di salire da Cogollo del Cengio per la strada del "Costo". Ma il "Preto" viene presumibilmente distratto da altri impegni operativi, come contro un reparto tedesco che da Cima Arde (estremo versante sud della Valdassa, sopra Pedescala) sta creando grossi problemi alla "Nembo" al Castelletto, e contro truppe che in camion da Asiago tentano di dirigersi verso le fortificazioni della "Linea blu" realizzate dalla Todt sul versante sud dell'Altopiano. Sta di fatto che il 27.4.45 una colonna motorizzata tedesca riesce indisturbata a salire per la strada del "Costo", ad attraversare tutta la Val Canaglia ed arrivare indisturbata nel primo pomeriggio sino a Contrà Fondi di Treschè Conca. I partigiani, colti impreparati, nel velleitario tentativo di bloccare i tedeschi o forse per l'errore di qualcuno, aprono il fuoco. La posizione strategicamente inadatta, la superiorità numerica dei tedeschi e quella del loro armamento, hanno subito la meglio: muoiono armi in pugno cinque partigiani e altri quattro, feriti, vengono catturati e trucidati sul posto. Anche Irma Panozzo e il padre sono uccisi e la loro casa data alle fiamme. Al termine dello scontro, dieci uomini residenti nelle contrade Fondi e Cavrari sono rastrellati dai tedeschi, che li fucilano *"sopra il giuoco delle bocce dell'Osteria «O che vino buono»", "lassù sul Joch", "sopra la galleria del treno"*. Alla morte scappa una sola persona, il patriota Vincenzo Valente Ceci. Solo il 28.4.1945, il giorno dopo la strage, il Btg. "Preto" riesce a bloccare nuovamente l'accesso all'Altopiano della Val Canaglia, posizionandosi sulle dorsali delle Mandre e delle malghe di Cerasana, sino al Ponte di Campiello, e facendo saltare il ponte stesso, *"e questo mise fine alla paura che ci potessero essere altre colonne tedesche che cercassero di arrivare al nord transitando per l'altopiano"*.

Il 29.4.1945 la Brigata "Fiamme Verdi" della "7 Comuni", invia in appoggio alla "Pino" 60 uomini della 1ª Compagnia "M. Lemerle" che da Bocchetta Pau' si posizionano fin sopra la Val Canaglia e la strada del "Costo" (Cima del Gallo e Monte Croce). La stessa sera il reparto SS e Flak che aveva bivaccato a Cogollo

del Cengio tenta di salire in Altopiano ma viene bloccato e costretto a tornare sui suoi passi.

Modalità dell'episodio:

uccisioni con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

abitazioni saccheggiate e date alle fiamme.

Tipologia:

Ritirata

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto non individuato.

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

Oltre alle indagini della Commissione Inquirente Americana, la stessa di Pedescala, nessun procedimento penale è stato intentato contro i colpevoli della Strage di Treschè Conca.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

In Contrà Fondi è stato eretto un monumento indicante i nomi dei caduti partigiani e delle vittime civili dello scontro avvenuto il 27 aprile 1945.

Nel 1979 viene eretto un cippo in Contrà Cavrari, ma non indicante i nomi delle vittime.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Dal Prà Virginio di Nicola, nato nel 1925, partigiano della Br. Mameli trucidato a Treschè Conca il 27.4.45, è decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Commemorazioni

Una prima commemorazione, all'indomani della fine della guerra, venne tenuta da Vincenzo Valente Ceci, unico superstite alla fucilazione del 27/04/1945.

Ogni anno, il 27 aprile, si tiene una commemorazione in ricordo delle vittime.

Note sulla memoria

Su *Il Giornale di Vicenza* del 29 luglio 2010, nell'articolo *La strage di Treschè Conca*, a firma di Giorgio Spiller, viene ingiustamente affermato, e erroneamente dichiarato i "testimoni", che i partigiani presenti a Fondi sono tutti dei "foresti" (non del paese), dei "bociasse" (ragazzini) e senza un capo; è inesatta anche

l'affermazione che i dieci ostaggi siano tutti dei "civili", "per la gran parte estranei alla Resistenza":

- Non è certo un ragazzino il comandante della pattuglia partigiana che a Fondi ha pagato un alto tributo di sangue. Infatti Francesco Rezzara, per gli amici "Ceschi", nome di battaglia "Elios", cl. 1922, da Chiuppano, è un "Reduce di Russia" del 3° Artiglieria Alpina della "Julia".
- E' presente allo scontro anche il partigiano Virgilio Panozzo Ostarello "Fieramosca" da Tresché Conca, che non è certo un "foresto" ne un "bociasa".
- Il parroco di Tresché Conca definisce quei partigiani "...i nostri Patrioti...".
- Vincenzo Panozzo "Cenci", che parla di "...quattro compagni cadono supini...", non è un civile, ma un patriota della Brigata "Pino".
- Anche Panozzo Pellarin Giovanni "Gejo", è un patriota della Brigata "Pino". Infatti, come testimonia la stessa figlia Rosi, "Me pupà jera zo in Valdassa soto Sculazzon, el vivea coi partigiani..." (il mio papà era giù in Valdassa, sotto Contrà Sculazzon, e viveva coi partigiani).
- Pure i quattro ostaggi istriano-dalmati sono dei patrioti, cioè dei collaboratori della Resistenza, e quindi legati ai partigiani. I loro figli e nipoti sono "partigiani combattenti" della Brigata "Pino": ad esempio, Rocco Dadich ha il figlio Umberto partigiano, così come partigiani della "Pino" sono gli zaratini, Angelo Bocsich, Silvano Bressan, Giuseppe Dall'Olio, Vittorio Demori, Tullio Dellavia, Giovanni Godnich e Paolo Ziliotto. Lo stesso lo si può tranquillamente affermare per gli altri ostaggi locali e per i due impiegati della Todt, noti collaboratori della Resistenza. Infine, gli sfollati istriano-dalmati non sono "vittime del tragico esodo..." causato delle "persecuzioni della nascente Jugoslavia", ma "profughi di guerra".

IV. STRUMENTI

Fonti utilizzate:

ASVI, CLNP, b. 22 fasc. Richieste Assistenza Varia, sotofasc. A1; ASVI, Danni di guerra, b. 47, 81 e 88, 99, 100, 101, 102, 103, 119, 129, 130, 153, 170, 219, 232, 250, 295, 302, 342, 343, fasc. 1433-domanda 531, 5120, 5123, 5508, 6250, 6251, 6377, 6378, 6379, 6449, 6458, 7579, 8292, 8342, 9970, 11263, 11322, 11323, 15115, 15901, 17074, 19951, 19952, 20580, 24252, 24264; APTCo, Libro Cronistorico, Aprile 1945; Archivio privato Vescovi-Residori, relazione 1^a Compagnia "M. Lemerle" della Brigata "Fiamme Verdi"; L. Calderaro, "Tresché Conca, silloge storico illustrativa; cit.; Com. Veneto-Trentino, *Brigate d'assalto Garemi*, cit., pag. 161-173; F. Rezzara, "Ruski karasciò", cit., pag. 63; V. Panozzo, *La Resistenza in Tresché*, cit., pag. 27-28, 34-37; V. Panozzo, *I partigiani a Tresché Conca tra storia e miti*, cit.; P. Paoletti, *L'ultima vittoria nazista*, cit., pag. 115; A. Slaviero, *Parla uno della Garemi*, cit.; PA. Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società*, cit., pag. 333, 361-362; PA. Gios, *Controversie sulla Resistenza*, cit., pag. 79; PA. Gios, *Clero, Guerra e Resistenza*, cit., pag. 29, 103, 183-184; PA. Gios, *Il Comandante "Cervo"*, cit., pag. 51; G. Spiller, *Tresché Conca e Cavrari terre partigiane*, cit.; E.M. Simini, *Eccidi e stragi*, cit., pag. 42-43; E. Carano, *Oltre la soglia*, cit., p. 405; *Il Giornale di Vicenza* del 12.9.1945, 3.11.2004 e 29.7.2010.

Bibliografia:

Giorgio Spiller, *Tresché Conca e Cavrari terre partigiane. La strage del 27 aprile 1945. Testimonianze e Documenti sulla Brigata "Pino"*, Quaderni della Resistenza vicentina n. 9, AVL Vicenza, Vicenza 2013.

Virgilio Panozzo, *La Resistenza in Tresché Conca, 1943-1945*, Australia 2010.

Virgilio Panozzo, *I partigiani a Tresché Conca tra storia e miti*, in QV - Quaderni Vicentini, n. 1 – 2014.

Elena Carano, *Oltre la soglia. Uccisioni di civili in Veneto 1943-1945*, Istituto veneto per la storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, Padova 2007.

Giovanni Borgo e Michele Serra, *Mosson e oltre. Dalle memorie di don Carlo Frigo missionario salesiano*, Seghe di Velo (VI) 1983.

Francesco Rezzara, "Ruski karasciò". *Dalla Campagna di Russia alla Resistenza*, Chiuppano (VI) 2010.

Augusto Slaviero, *Parla uno della Garemi*, Ed. Odeonlibri-Ismos, Schio (VI) 2006.

Pierantonio Gios, *Resistenza, Parrocchia e Società nella diocesi di Padova 1943-1945*, Ed. Marsilio-Ivsrec, Venezia 1981.

Pierantonio Gios, *Controversie sulla Resistenza ad Asiago e in Altopiano*, Ed. Tip. Moderna, Asiago

1999.

Pierantonio Gios, *Clero Guerra e Resistenza nelle relazioni dei Parroci*, Ed. Tip. Moderna, Asiago 2002.

Pierantonio Gios, *Il Comandante "Cervo", capitano Giuseppe Dal Sasso*, Ed. Tip. Moderna, Asiago 2002.

Paolo Paoletti, *L'ultima vittoria nazista. Le stragi impunte di Pedescala e Settecà*, Ed. Menin, Schio (VI) 2002.

Ezio Maria Simini, *Eccidi e stragi di militari, civili e partigiani nell'alto vicentino (1943-1945)*, Quaderni di storia e di cultura scledense, n. 34, Schio 2014.

Luigi Calderaro, *"Tresché Conca, silloge storico illustrativa"*, Vicenza 1986.

Comitato Veneto-Trentino, *Brigate d'assalto "Garemi". Contributo per una storia del gruppo divisioni garibaldine "Ateo Garemi"*, Torrelbelvicino (VI) 1978.

Fonti archivistiche:

ASVI, CLNP, b. 22 fasc. Richieste Assistenza Varia, sotofasc. A1;

ASVI, Danni di guerra, b. 47, 81 e 88, 99, 100, 101, 102, 103, 119, 129, 130, 153, 170, 219, 232, 250, 295, 302, 342, 343, fasc. 1433-domanda 531, 5120, 5123, 5508, 6250, 6251, 6377, 6378, 6379, 6449, 6458, 7579, 8292, 8342, 9970, 11263, 11322, 11323, 15115, 15901, 17074, 19951, 19952, 20580, 24252, 24264;

APTCo, Libro Cronistorico, Aprile 1945;

Archivio privato Vescovi-Residori, relazione 1^a Compagnia "M. Lemerle" della Brigata "Fiamme Verdi"

Sitografia e multimedia:

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza "Ettore Gallo".

Archivio di Stato di Vicenza.

Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino – Vicenza.